

DECISE LE REGOLE PER I FAMILIARI DEGLI OSPITI NELLE CASE DI RIPOSO. E FIGLIUOLO ANNUNCIA: RAGGIUNTI I 500 MILA VACCINI AL GIORNO

Liguria, tamponi in farmacia Un pass per le visite nelle Rsa

Intesa con l'Ordine: salgono da 52 a 100 i punti di vaccinazione sul territorio. La regione resta in giallo

Le farmacie liguri eseguiranno tamponi rapidi a prezzi calmierati e raddoppieranno, da 52 a oltre 100, i punti di somministrazione del vaccino. A stabilirlo è l'intesa tra l'Ordine dei farmacisti di Genova e la Liguria. Nelle Rsa ci si prepara alla riapertura alle visite dei familiari, rese possibili dalla vaccinazione del 95% degli anziani. Servirà un pass che attesta l'esistenza di un tampone o la vaccinazione. Il commissario Figliuolo annuncia che in Italia si è raggiunto l'obiettivo delle 500 mila dosi in un giorno. **SERVIZI / PAGINA -5**

Liguria, tamponi rapidi anche in farmacia

Toti: «Confermata ancora la zona gialla»

Salgono a 102 le sedi vaccinali concordate con l'Ordine dei farmacisti. Castello: «A fine maggio 15 mila dosi alla settimana»

Mario De Fazio / GENOVA

Via libera ai tamponi nelle farmacie e all'ampliamento delle sedi vaccinali all'interno delle stesse, che passeranno da 52 a oltre cento. Un disco verde che arriva nel giorno in cui la Liguria si ritrova al primo posto per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate, in attesa di una maxi-fornitura per la prossima settimana di oltre 11 mila razioni di farmaci anti-Covid.

L'intesa tra la Regione e il mondo delle farmacie è stata raggiunta ieri pomeriggio, a margine di una riunione tra le parti. Due i punti salienti dell'accordo, che per il governatore ligure Giovanni Toti

consentirà di «aumentare la capacità di monitoraggio e dare un servizio in più a chi ci verrà a trovare, con la possibilità di fare tamponi, e aumentare la capacità vaccinale della Liguria». Sul primo aspetto, i test anti-Covid nelle farmacie partiranno tra circa una settimana: i cittadini dovranno prenotarsi e il prezzo è stato calmierato, e varierà dai 20 ai 35 euro, a seconda della tipologia di tampone rapido che sarà a disposizione. I test potranno essere effettuati anche in gazebo allestiti nelle vicinanze delle sedi farmaceutiche.

Per quanto riguarda la rete delle farmacie all'interno delle quali è possibile ricevere il vaccino anti-Covid, da lunedì

passeranno dalle attuali 52 a 102, «con una proiezione a regime di circa 6 mila dosi a settimana - ha spiegato il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Genova, Giuseppe Castello - Ma contiamo di aumentare ancora a fine maggio per poter arrivare a 15 mila dosi a settimana».

E proprio sulla campagna vaccinale, l'accelerazione impressa in Liguria nelle ultime due settimane continua a mostrare segni evidenti. Dopo essere arrivata al 97% del somministrato sul consegnato, ieri sono entrate nel circuito le 54990 dosi di Pfizer arrivate nella giornata di mercoledì. La percentuale è così calata all'89,4% secondo il report

301
i nuovi positivi
individuati su 7.299
tamponi molecolari
e 2.871 test rapidi

97
la percentuale di dosi
somministrate rispetto
a quelle consegnate
nei centri liguri

quotidiano del governo, pari a 580.685 dosi inoculate su 649.680. Percentuale che ieri era la più alta tra tutte le regioni d'Italia. «Siamo la prima regione come percentuale di vaccini somministrati su consegnati, con oltre l'89% ma siamo ancora più alti con i dati aggiornati a fine giornata - ha annunciato Toti - La fondazione Gimbe, inoltre, ci conferma primi per popolazione vaccinata, con il 26% dei liguri che ha avuto una dose contro una media italiana del 22%».

Scongiurato il rischio di consumare tutte le scorte di vaccini, per la prossima settimana è attesa la più ingente consegna di farmaci anti-Covid dall'inizio della campagna vaccinale:

secondo le previsioni comunicate dalla struttura commissariale ad Alisa arriveranno 111.020 dosi, di cui 53820 Pfizer, 46800 AstraZeneca, 6400 Moderna e 4000 Johnson e Johnson.

Sul fronte del contagio, invece, Toti ha chiarito che il nuovo indice Rt «è tra 0,85-0,86, e tutti gli indicatori sono tutti positivi, quindi sarà confermata la zona gialla per la Liguria anche nella prossima settimana». Ieri i nuovi positivi sono stati 301 su 7.299 tamponi molecolari e 2.871 test rapidi. Calano ancora i ricoveri: 546, -16 in un giorno, di cui 67 in terapia intensiva. Nove le vittime registrate ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna di prevenzione ha ridotto i contagi nelle case di riposo
A rischio la tenuta economica: l'occupazione dei letti diminuisce del 25%

Le Rsa riaprono ai parenti Visite su appuntamento e con il certificato vaccinale

IL CASO

GENOVA

Nuove regole per le visite dei parenti e una vaccinazione ormai quasi conclusa, che ha drasticamente ridotto i contagi ma anche i timori per la difficile tenuta economica delle strutture, dovuta al calo consistente degli ospiti, stimato tra il 25 e il 30%. Le Rsa liguri si avviano alle parziali riaperture in un quadro in chiaroscuro.

LE NUOVE REGOLE

Dopo mesi di contingentamen-

Secondo il protocollo di Alisa basterà esibire anche un attestato di negatività ad un test molecolare o rapido

to delle visite, dalla prossima settimana le residenze sanitarie torneranno ad aprire le porte ai parenti degli ospiti, secondo un protocollo di Alisa: per entrare servirà l'appuntamento, e i parenti dovranno esibire un certificato di vaccinazione (basta anche la prima dose) o un attestato della negatività a un tampone molecolare o antigenico a cui ci si è sottoposti en-

tro le 48 ore precedenti. Bisognerà seguire le consuete norme di profilassi - mascherina e igienizzazione della mani - e gli incontri avverranno in sale dedicate, o dove possibile all'aperto. Una decisione che rappresenta «un passo avanti verso il ritorno a ciò che è la nostra normalità» per il governatore Giovanni Toti.

Una svolta accolta con soddisfazione ma anche qualche timore dal settore. «È una scelta più che apprezzabile, perché permette ai parenti di avere rapporti con i propri cari e a noi di tornare a essere un luogo di cura ma anche di contatto umano. Siamo preparati per rispettare le regole», spiega Giuseppe Croce Bermondi, delegato per le Rsa di Confindustria Sanità Genova. A preoccupare è la possibilità di eseguire tamponi all'interno della struttura. «Da tempo sottoponiamo i parenti degli ospiti costretti a letto a tampone, con costi a carico della struttura - spiega Lorena Rambaudi, amministratore di Opere Sociali Servizi, l'azienda che gestisce le principali strutture di Savona - Ora però, dovendo sottoporre tutti i visitatori a tampone, non potremo far fronte ancora alle spese». Preoccupazioni sui costi condivise anche dai gestori delle Rsa spezzine, che accolgono circa 700 ospiti, mentre nel Tigullio ci sono strutture che puntano

su giardini esterni o verande, e altre che insisteranno sulle stanze degli abbracci.

CONTAGI E VACCINAZIONI

Regole che saranno valide solo per le residenze sanitarie, e non per le comunità alloggio come la genovese Villa Molteni, a Sampierdarena, dove ieri è stato rintracciato un focolaio con 11 ospiti positivi, tre dei quali sono stati ricoverati al Galliera. Secondo quanto ricostruito dall'Asl 3, la struttura socio-assistenziale era stata visitata dalle squadre vaccinali la settimana scorsa. «L'ipotesi è che il contagio sia avvenuto prima della somministrazione

I gestori delle strutture pronti a chiedere l'intervento della Regione per ottenere ristori economici

del vaccino», si legge in una nota di Alisa. Al di là del caso specifico, resta la questione della sicurezza delle oltre 330 strutture liguri (230 per anziani e un centinaio tra disabili e malati psichici). Lo scudo del vaccino è una garanzia.

Su una capienza di 12500 posti letto, il 96% degli ospiti ha ricevuto la prima dose: 11.991, secondo i dati del re-



Per mesi le visite nelle case di riposo sono state contingentate e limitate alle stanze degli abbracci

port settimanale del governo, aggiornati a venerdì pomeriggio. Di questi, 10.159 sono stati immunizzati anche con la seconda dose di richiamo (l'81,3%). La quota restante del 4%, pari a 509 persone, attende la prima dose. «La campagna vaccinale ormai è quasi conclusa - spiega Ernesto Palummeri, geriatra e responsabile Alisa per le Rsa - I casi residui sono persone che hanno avuto il Covid, e quindi riceveranno il vaccino più avanti, o nuovi ospiti».

LA CRISI DELLE RSA

Ma quanto incide la vaccinazione sui contagi? Moltissimo, secondo Palummeri, che ha il

quadro costantemente aggiornato dei nuovi casi nelle Rsa liguri. «Gli ultimi dati che abbiamo ci dicono che ci sono 8 contagi in tutte le Rsa della Liguria - spiega - Di questi, tre sono ricoverati e gli altri asintomatici. Parliamo di casi isolati, e non di focolai».

Ma se la vaccinazione sta funzionando, si assiste a un fenomeno di sfiducia da parte dell'utenza. «Il calo dei posti occupati è netto, di oltre il 25%, nonostante le Rsa oggi siano tra i luoghi più sicuri grazie al vaccino - continua Palummeri - Prima c'erano le liste d'attesa per entrare, ora si fa fatica a riempire le strutture. Ciò dipende dalla paura

che siano posti insicuri, per la memoria di quanto accaduto un anno fa, ma forse anche dalle maggiori difficoltà economiche dei cittadini». Un problema che mette a repentaglio la tenuta economica delle Rsa. «Nel nostro mondo c'è chi ha fatto molto e chi poco per mitigare i rischi del contagio - spiega Luca Pallavicini, presidente nazionale di Confcommercio Salute - Molte strutture hanno costi importanti per la messa in sicurezza e per garantire il turn-over del personale, a fronte di una riduzione netta, di circa il 30%, degli ospiti. La Regione ci ha dato disponibilità a ragionare di ristori». —

M.D.F.